

Nuoto. Con i 400 misti si è conclusa l'avventura iridata della Pirozzi

«Mondiale più che positivo»

L'atleta di Apollosa è stata eliminata nelle batterie del mattino dopo aver fatto segnare il tredicesimo tempo assoluto. Ora è il momento di fare scelte importanti per il futuro



MICHELE IACICCO
benevento@ottopagine.it

«Alle olimpiadi e ai mondiali contano solo le medaglie». Questa è una frase che viene puntualmente pronunciata dai grandi atleti quando si tratta di commentare risultati dal quarto posto in poi. Ma questa volta il caso è diverso. Perché Stefania Pirozzi è giovane. E' da poco arrivata a conquistarsi la ribalta mondiale proponendosi come una nuotatrice completa e capace di risultare competitiva in diverse specialità.

A Barcellona ha gareggiato in tre gare: 200 delfino, 200 e 400 misti. E proprio con quest'ultima ha chiuso la sua avventura catalana. L'ha fatto con un sorriso anche se non è riuscita ad agguantare la finale. E' stata eliminata nelle batterie del mattino nuotando un tempo molto più alto del suo personale che è 4:39.79, realizzato nello scorso mese di marzo ai campionati assoluti di Riccione quando mise a segno un grande tris e si guadagnò anche il pass per i mondiali. La Pirozzi era accreditata

con il nono crono stagionale, ma la concorrenza era agguerrita e il 4:42.33 non è bastato. Il ritmo della fenomenale cinese Ye Shiwen, dell'ungherese Jakabos e dell'inglese Milley è stato troppo alto per la nostra portacolori, che ha tenuto discretamente nella frazione a delfino passando in 1:03.54. A dorso ha stretto i denti sapendo di non poter spingere troppo per non restare senza benzina troppo presto. Si è difesa discretamente passando in 2:14.63 in quarta posizione, ma come al solito nella terza frazione, quella a rana, dove molto spesso si decide questa gara, il divario dalle altre è diventato abissale. Ha nuotato i primi 50 metri in 41.30, mentre è tornata con un 42.23 che l'ha fatta naufragare in sesta posizione con un passaggio a 3:38.16. Nell'ultima frazione, quella a stile libero, Stefania com fa di solito ha tirato fuori gli artigli. Si è ben comportata soprattutto nei secondi 50 metri quando ha ripreso e superato la Martynova, prima di metter paura alla Zavadova che è riuscita comunque a metterle la mano davanti.

Il tocco è stato una liberazione per la bionda nuotatrice sannita. Questa avventura catalana è stata esaltante per lei. Piena di emozioni. La conquista della semifinale nei 200 delfino è stato il momento più alto a livello internazionale della sua giovane carriera. Quella gara potrebbe essere lo spartiacque della carriera della Pirozzi. Perché ha dimostrato di poter migliorare ancora tanto nelle gare di mattina e di avere un grande carattere che le permette di esaltarsi nel corpo a corpo. «E' stato un mondiale più che positivo» ha commentato una sorridente Stefania Pirozzi ai microfoni rai a fine gara. «Sono contenta soprattutto per quanto ho fatto nei 200 delfino. Mentre per quanto riguarda i 400 misti non sono riuscita a dare il meglio nella frazione a rana dove dovrò ancora migliorare tanto. La cosa più bella però, è che vado via con la convinzione di aver lavorato bene negli ultimi tempi e di essere in notevole crescita da qualche mese a questa parte. Dopo l'argento agli europei in vasca corta le cose sono andate benissimo e questo mi fa ben sperare per il futuro». Futuro che andrà programmato a breve. Perché Stefania Pirozzi a settembre dovrà scegliere se rimanere a Napoli o cambiare aria come ha fatto prima di questi mondiali. Il rapporto con il suo allenatore Lello Avagnano è stato pieno di alti e bassi negli ultimi anni, mentre il mese alle dipendenze di Stefano Morini è stato più che positivo. E chissà che la più grande atleta che lo sport sannita ha mai prodotto non possa decidere proprio di affidarsi a lui per coronare il suo sogno olimpico di Rio 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA